



REGIONE MARCHE
Assessorato all'Ambiente



Ente Regionale per
le Manifestazioni Fieristiche

in collaborazione con
AGICES
Associazione Assemblea
Generale Italiana del
Commercio Equo e Solidale

ECO & EQUO

Fiera di Ancona 8 - 10 ottobre 2004

**2^a Mostra mercato dei prodotti Ecocompatibili ed Equosolidali
Parchi, aree protette e attività legate alla cultura del territorio**



Il primo evento fieristico di spessore internazionale dedicato ai prodotti eco sostenibili ed equo solidali ha riscosso il successo che meritava. Non nascondo l'incertezza iniziale nel lanciare questa iniziativa. Utilizzare uno strumento tradizionale come la fiera per presentare e dare impulso ad un settore "alternativo" rappresentava una sfida importante. In effetti con "Eco&Equo" non è stato messo in mostra un prodotto o un settore, ma un nuovo modo di pensare e organizzare l'attività economica. La produzione, il commercio e il consumo non rispondono solo a logiche di mercato, quindi della convenienza economica, ma anche e soprattutto al fatto che queste attività devono in primo luogo rispettare due principi fondamentali: quello del rispetto dei diritti dell'uomo e quello del rispetto dell'ambiente.

L'Assessorato all'Ambiente della Regione Marche e l'Ente Regionale Fieristico hanno insieme creduto a ragione in questa sfida.

Eco&Equo ha rappresentato un'evoluzione di "PARCOProduce" ospitando anche una rassegna delle attività legate alla tradizione e alla cultura del territorio. Il comune denominatore delle realtà in mostra ad Ancona è stata la ricerca di forme di sviluppo sostenibile per il proprio territorio, sia per le persone che lo abitano che per l'ambiente naturale che lo compone. Si sono confrontate realtà distanti geograficamente, ma accomunate dall'idea di rendere sostenibili, da un punto di vista sociale ed ambientale, le attività economiche.

Dal 20 al 23 novembre dello scorso anno ad Ancona quasi 7.000 visitatori hanno potuto conoscere le persone che lavorano nel rispetto di questi principi e le loro attività. Hanno potuto conoscere i consorzi e le cooperative del commercio equo-solidale, la finanza etica, le Associazioni ambientaliste e di protezione degli animali, le Regioni, gli Enti locali e le imprese particolarmente sensibili a questi temi, i Parchi e le Riserve naturali, i Centri di educazione ambientale e molti altri ancora.

Con "Eco&Equo" si è dimostrato che coniugare l'economia con il rispetto dell'ambiente e delle persone è possibile. Anche un evento fieristico può dare il contributo per un cambiamento di direzione rispetto alle logiche tradizionali.

"Eco&Equo" diverrà un appuntamento nazionale ed internazionale che si ripeterà ogni anno.

Marco Amagliani - Assessore all'Ambiente Regione Marche



Raramente una manifestazione espositiva riesce ad attirare su di sé l'entusiastica adesione di Associazioni, famiglie e giovanissimi. Sono categorie, queste, che normalmente non hanno affinità con un mercato, quello della fiera, riservato per lo più ad operatori economici di vario settore. "Eco&Equo" già per questo ha saputo uscire dagli schemi, catalizzando, nella sua prima edizione, l'attenzione di una larga fascia della popolazione. Una popolazione che non accetta la logica della globalizzazione a tutti i costi: cittadini - giovani e meno giovani - che credono ad un mondo diverso. Che vivono esperienze differenti con un denominatore comune: il rispetto dell'uomo e dell'ambiente.

Esperienze lontane e vicine in una stessa fiera. Perché c'è una forte affinità tra chi propone un commercio equo e solidale con i paesi del Sud del mondo e chi, in Italia, è impegnato a tutelare la storia e la cultura dei parchi e delle aree protette, favorendo un turismo responsabile e la promozione di prodotti tradizionali. Entrambi questi soggetti non vogliono essere omologati e propongono un modello alternativo che, volenti o nolenti, sta accogliendo sempre più consensi.

Per questo l'Ente Regionale Fieristico, insieme all'Assessorato all'Ambiente della Regione Marche, si è subito messo al lavoro per organizzare la seconda edizione di "Eco&Equo": lo ha fatto con un gruppo di lavoro affiatato, costituito dai tanti soggetti che operano nei campi dell'eco sostenibile e dell'equo solidale. Ciascuno, nel proprio ambito, impegnato a valorizzare al meglio le rispettive specificità, in un contenitore comune di idee, confronto e dibattito.

Ecco perché partecipare ad "Eco&Equo" non è solo partecipare ad una fiera: significa piuttosto entrare in un circuito alternativo, di interessanti prospettive sociali, culturali, ambientali, ma anche economiche. Perché i valori su cui si poggia sono il vero valore aggiunto.

Sandro Barcaglioni - Presidente E.R.F., Ente Regionale per le Manifestazioni Fieristiche



"Eco&Equo" rappresenta un momento di sintesi tra attività differenti che, nel proprio agire, esprimono la comune volontà di farsi carico delle esigenze ambientali e sociali.

Da questo punto di vista merito degli organizzatori è l'aver colto la centralità dell'esperienza del commercio equo e solidale e delle pratiche di economia solidale in genere, rappresentate nell'evento fieristico non come testimonianza di un settore marginale o residuale ma con la dignità e la rilevanza che esse meritano.

Per il mondo del commercio equo e solidale italiano, dunque, "Eco&Equo" rappresenta una importante occasione di comunicazione esterna, di interazione e contaminazione con esperienze differenti ma culturalmente affini. L'edizione 2004 della fiera, inoltre, promette di offrire anche elementi di novità che ci sembrano particolarmente interessanti come, ad esempio, la possibilità di ospitare esperienze internazionali legate al commercio equo e solidale che diventano, per tutti noi, un'opportunità di ulteriori relazioni.

Di sicuro interesse, infine, la parte convegnistica, occasione per proporre al dibattito di un'ampia platea di interlocutori alcuni dei temi centrali nella nostra esperienza: l'obiettivo è quello di far emergere il senso politico del nostro agire economico rendendo esplicito, in altri termini, il contributo che esso può fornire nel favorire i processi di cambiamento sociale che noi tutti auspichiamo.

Ecco perché l'Agices ha deciso di puntare su "Eco&Equo" ed ecco perché auspichiamo una vasta presenza dei nostri associati, già considerevole nell'edizione 2003.

Paolo Chiavaroli - Presidente Agices, Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale